
Rafael Moneo. L'ampliación del Museo del Prado a Madrid

Michele Costanzo

architetture/opere/moneo/1

Il progetto di ampliamento del Museo del Prado realizzato da Rafael Moneo a Madrid (1998-2007), è un significativo e meditato intervento di riorganizzazione degli spazi di un edificio espositivo d'importanza storica, rappresentativo dell'immagine culturale del proprio Paese e punto d'incrocio di itinerari turistico-culturali provenienti da tutto il mondo (1).

Quest'ultimo aspetto se, da un lato, determinerà una certa urgenza nella ricerca di nuovi ed invitanti ambienti, per arricchire l'offerta delle opere al pubblico e migliorare la loro fruizione, per incrementare l'attività delle esposizioni temporanee e per rendere più confortevoli e funzionali gli spazi d'accoglienza, dall'altro, metterà in moto un acceso dibattito circa i criteri da seguire per attuare tale programma, nonché l'opportunità o meno di porre in atto l'addizione di un palazzo storico, progettato nel 1785 da Juan de Villanueva. L'edificio neoclassico, voluto da Carlo III di Borbone, sarà aperto al pubblico nel 1819.

Lo stato di tensione venutosi a determinare negli ambienti culturali della capitale spagnola e, più in generale, nell'opinione pubblica, a seguito delle molteplici questioni storiche, ambientali, culturali che il programma veniva a porre, andrà ad influenzare negativamente il concorso per l'ampliamento del museo, bandito nel 1994, a cui parteciperanno oltre 700 progettisti (compreso Moneo). La commissione giudicatrice, infatti, riunitasi nel dicembre del 1995, dopo aver selezionato 10 proposte, stabilirà di non assegnare nessun premio, ma solo due riconoscimenti minori.

Nel 1996 sarà bandito un secondo concorso e nel 1998 sarà proclamato vincitore il progetto di Moneo; nel 2000, infine, sarà presentata la soluzione conclusiva, che terrà conto di una serie di osservazioni, ricevute dal progettista, in merito alla sua proposta.

Bisogna osservare che l'idea di Moneo per l'ampliación del Prado, come avrà modo di affermare in un'intervista, a meno di alcune marginali modifiche, era sempre stata la stessa a partire dalla prima prova concorsuale.

La spiegazione di tale affermazione risiede nel fatto che, a partire dal primo progetto, egli riteneva che l'edificio di Villanueva, dopo una serie di ampliamenti realizzati tra il 1847 e il 1968, tutte concentrate sulla fronte retrostante della costruzione, che si affaccia su Calle de Ruiz de Alarcon, non fosse più in grado di accettare ulteriori aggiunte.

L'architetto, dunque, alla richiesta di adeguamento degli spazi del museo alle nuove necessità, aveva fin dall'inizio ritenuto necessario adottare un criterio diverso, cercando di individuare un edificio nelle vicinanze del Prado adatto a mettere in atto gli obiettivi in programma.

In questo modo egli orienta il progetto, pur all'interno del ventaglio delle diverse soluzioni elaborate nel corso degli anni, avendo come punto di riferimento costante il chiostro cinquecentesco della chiesa de Los Jerónimos, posizionato dinanzi al prospetto secondario del museo, sul lato opposto di Calle de Ruiz de Alarcon. Tuttavia, all'epoca del prima redazione del progetto, non era ancora intercorso l'accordo -concluso solo alcuni anni più tardi- tra il Ministero della Cultura e l'Arcivescovado di Madrid per la cessione al Prado del claustro cinquecentesco, che porterà ad indire un secondo concorso, ristretto ai 10 finalisti della precedente competizione.

architetture/opere/moneo/2

L'idea dell'architetto spagnolo, partendo dalle cattive condizioni della permanenza storica e dalla sua posizione più elevata rispetto alla quota della strada, sarà dunque quella utilizzare tale dislivello costruendo attorno ad essa un "cubo", ossia una struttura in cemento armato rivestita di mattoni

rossi, come quelli dell'edificio di Villanueva, a cui le quattro gallerie del chiostro, una volta restaurate andranno ad ancorarsi. E questo, in quanto non sarà più possibile riconnetterle con le loro antiche fondazioni essendo stati ricavati, al di sotto, quattro piani espositivi, illuminati da un cavedio che li attraversa, a partire, dalla posizione dominante del chiostro, coperto da un ampio lucernario.

Il "cubo", arricchito da una porta di bronzo di Cristina Iglesias, è congiunto all'edificio del Prado tramite un volume triangolare seminterrato, denominato vestibulo, che passa sotto il livello stradale, ed è destinato ad ospitare i servizi di accoglienza del pubblico: biglietteria, book-shop, caffetteria-ristorante. Il tetto di questa nuova ala è trasformato in un giardino pensile di bossi a taglio geometrico.

La soluzione realizzata da Moneo, nell'intento di porsi al servizio della struttura museale preesistente, cerca di evitare, com'è sua abitudine, la strada del "protagonismo" e di non trasformare l'architettura in feticcio. Egli, dunque, punta essenzialmente a favorire la percezione di unitarietà dello storico edificio del Prado, creando in corrispondenza, come osserva ironicamente Juan José Lahuerta, un «[...] disadorno cubo di mattoni intorno al chiostro» (2); proprio per comporre, in questo modo, un impianto percettivo rispetto alla nuova aggiunta, come all'insieme urbano, ben strutturato e chiaro nella sua essenza.

architetture/opere/moneo/3

Note

(1) Il Museo de Prado, attualmente, conta più di due milioni di visitatori all'anno.

(2) Juan José Lahuerta, *Sull'ampliamento del Prado. Nota sull'ironia*, «Casabella» n. 765 aprile 2008.

Rafael Moneo. L'ampliación del Museo del Prado a Madrid

Progetto Rafael Moneo

Collaboratori Belén

progetto Hermida,
Christoph
Schmidt,
Carmen Díez,
Mariano
Molina,
Jacobo García
Germán,
Borja Peña

Collaboratori Christoph

esecutivi Schmidt,
Belén
Hermida,
Eduardo
Arilla, José
Ma Hurtado
de Mendoza,
Oliver
Bieniussa,

	Dirk Schluppkppte n, Juan Manuel Nicás, Filippo Serra
Strutture	Jesús Jiménez Cañas, NB 35 Ingenieros
Impianti	Rafael Úrculo Aramburu, Úrculo Ingenieros Consultores
Impresa	UTE Prado (Dragados y San José)
Committente	Ministerio de Cultura
Cronologia	dicembre 1995 prima fase del concorso internazionale ; agosto 1996 seconda fase del concorso; ottobre 1998 assegnazione primo premio; novembre 2001 inizio costruzione; ottobre 2007 inaugurazione del museo

Autore	Data public azione	Volume public azione
COSTA NZO Michele	2008-07 -14	n. 10 Luglio 2008